

# Penelope e Odisseo



(testo in versi da Libro XXIII, vv. 85-110; 173-232, trad. it. di G. A. Privitera, Mondadori)

Moglie di Odisseo, Penelope rappresenta un modello positivo di fedeltà. Inoltre è degna compagna di Odisseo, in quanto si dimostra come lui astuta e prudente. Invece di accogliere subito l'eroe, essa lo mette alla prova, per verificare la sua identità. Solo ritrovando i propri segreti più intimi, la coppia potrà riunirsi.

vv. 85-87

Penelope è incerta: la ragione la spinge a mostrarsi fredda e distaccata, ma, dentro il suo cuore, essa vorrebbe abbandonare ogni sospetto e abbracciare il marito.

vv. 100-104

Telèmaco, impaziente, rimprovera la madre per la sua freddezza. Il riconoscimento di Odisseo avverrà però in modo graduale, per accentuare la *suspance* del racconto.

## L'incredula Penelope

La nutrice Euriclèa salì di corsa le scale, per avvertire Penelope che ancora dormiva, ignara di tutto.

Le si avvicinò e le raccontò tutto ma Penelope non le credeva. Euriclèa insisteva: «Ti giuro che è vero: Odisseo è tornato!». Penelope sentì un tuffo al cuore, ma non voleva illudersi. Poi, alla fine, decise di scendere nella sala.

85 Disse così, e discese dalle stanze di sopra: nel cuore era incerta, se interrogare da lontano il marito o, accostatasi<sup>1</sup>, prendere e baciargli il capo e le mani. Entrò e varcò la soglia di pietra, poi sedette di fronte ad Odisseo, nel raggio<sup>2</sup> del fuoco, all'altra parete: egli, guardando in basso, sedeva appoggiato ad un'alta colonna, aspettando se gli avrebbe parlato la nobile sposa, dopo averlo veduto cogli occhi. Lei sedeva a lungo in silenzio, lo stupore invadeva il suo cuore: ora, cogli occhi, lo ravvisava<sup>3</sup> nel viso, ora, per le sue misere vesti, non lo riconosceva. La redargui<sup>4</sup> Telèmaco, le rivolse la parola, le disse: «Madre matrigna<sup>5</sup>, che hai un cuore duro, perché stai lontana così da mio padre, non ti siedì al suo fianco e non chiedi e domandi?

100 Nessuna altra donna starebbe così, con cuore ostinato, lontana dal proprio marito, che sofferti molti dolori tornasse al ventesimo anno nella terra dei padri: ma il tuo cuore è sempre più duro di un sasso».

Gli rispose allora la saggia Penelope:  
105 «Figlio mio, nel petto il mio animo è attonito<sup>6</sup> e non posso parlare né fare domande o guardare dritto il suo volto. Se veramente è Odisseo e a casa è tornato, certo noi due ci riconosceremo anche meglio: perché anche noi  
110 abbiamo dei segni, che noi soli sappiamo, nascosti agli estranei».

Odisseo sorridendo disse a Telèmaco: «Figlio, lascia pure che tua madre mi metta alla prova. La capisco: come può riconoscermi subito, così lacero e sporco, dopo tanti anni? Ha bisogno di tempo». Poi gli ordinò di vestirsi a festa e di chiamare Femio per-

- 1 accostatasi: avvicinatasi.
- 2 nel raggio: nel chiarore.
- 3 lo ravvisava: lo riconosceva.
- 4 La redargui: La rimproverò.
- 5 matrigna: qui nel senso di "crucele".
- 6 attonito: turbato per lo stupore.

### ATTIVITÀ

1. Inizialmente Penelope non riconosce suo marito Odisseo. Perché?
  - È adirata con lui per la sua lunga assenza.
  - Avrebbe voluto sposare Antinoo.
  - Ha paura di illudersi troppo.
  - Considera troppo crudele la sua vendetta.

ché cantasse. Nessuno per il momento doveva sapere che i Proci erano stati uccisi.

Lui stesso si lavò e si vestì.

### La prova del letto nuziale

Si avvicinò a Penelope, ma lei restava lì seduta rigida, come di fronte a un estraneo. Allora Odisseo perse la pazienza e le disse: «Bella accoglienza mi fai, dopo tanti anni! Ha ragione Telèmaco, hai un cuore di ferro».

Gli disse allora la saggia Penelope:

«Sciagurato! non sono altezzosa o sprezzante

175 né sono attonita<sup>7</sup>: so molto bene come eri  
salpando da Itaca sopra la nave dai lunghi remi.

Orsù, Euriclèa, stendigli il solido letto

fuori del talamo<sup>8</sup> ben costruito che fece lui stesso;

portate fuori il solido letto e gettatevi sopra il giaciglio,

180 pelli e coltri e coperte lucenti».

Disse così per provare il marito; e Odisseo,

sdegnato, disse alla moglie solerte<sup>9</sup>:

«Donna, è assai doloroso quello che hai detto.

Chi mise altrove il mio letto? sarebbe difficile

185 anche a chi è accorto<sup>10</sup>, se non viene e lo sposta,  
volendolo, un dio in un luogo diverso, senza difficoltà.

Nessun uomo, vivo, mortale, neppure giovane e forte,  
lo smuoverebbe con facilità: perché v'è un grande segreto  
nel letto lavorato con arte; lo costruii io stesso, non altri.

190 Nel recinto cresceva un ulivo dalle foglie sottili,  
rigoglioso, fiorente: come una colonna era grosso.

Intorno ad esso feci il mio talamo, finché lo finii  
con pietre connesse<sup>11</sup>, e coprii d'un buon tetto la stanza,  
vi apposi una porta ben salda, fittamente connessa<sup>12</sup>.

195 Dopo, recisi la chioma all'ulivo dalle foglie sottili:  
sgrossai dalla base il suo tronco, lo piallai con il bronzo<sup>13</sup>,  
bene e con arte, e lo feci diritto col filo<sup>14</sup>,  
e ottenuto un piede di letto<sup>15</sup> traforai tutto col trapano.

Iniziando da questo piallai la lettiera<sup>16</sup>, finché la finii,

200 rabescandola<sup>17</sup> d'oro e d'argento e d'avorio.

All'interno tesi le cinghie di bue<sup>18</sup>, splendenti di porpora.

Ti rivelo, così, questo segno. Donna,

non so se il mio letto è fisso tuttora o se un uomo,

tagliato il tronco d'ulivo alla base, altrove lo mise».

**7** non sono... attonita: non sono superba, non ti disprezzo e non sono nemmeno troppo stupita.

**8** talamo: qui indica la "stanza nuziale".

**9** solerte: buona e fedele.

**10** accorto: molto abile.

**11** connesse: fitte e solide.

**12** fittamente connessa: saldamente chiusa.

**13** con il bronzo: con l'ascia di bronzo.

**14** col filo: con il filo a piombo.

**15** un piede di letto: una base per il letto.

**16** la lettiera: il letto.

**17** rabescandola: intarsiandola.

**18** tesi... di bue: le cinghie di cuoio formano la "rete" del letto.

w. 177-181

Penelope mette alla prova Odisseo. Ordina a Euriclea di portare il letto nuziale fuori dalla stanza, ma ciò è impossibile perché il letto è intagliato in un albero di ulivo e non può quindi essere spostato. Penelope vuole verificare se l'uomo che le sta di fronte conosce questo segreto.

#### ATTIVITÀ

**2.** Il riconoscimento di Penelope è legato alla "prova" cui la donna sottopone Odisseo.

- In cosa consiste questa prova?  
Che cosa ordina Penelope a Euriclea e perché?

- Come reagisce Odisseo alle parole di Penelope?

**3.** I vv. 190-201 sono occupati da un lungo *flashback*: riassumili.

### Penelope riconosce Odisseo

- 205 Disse così, e li le si sciolsero ginocchia e cuore<sup>19</sup>,  
nel riconoscere i segni che Odisseo le rivelò, sicuri.  
Piangendo gli corse incontro, gettò le braccia  
al collo di Odisseo, gli baciò il capo e gli disse:
- «Non essere, ora, adirato, non essere offeso  
se non t'ho detto, appena ti vidi, il mio affetto.
- 215 Il mio animo aveva sempre timore  
nel petto che qualche mortale venisse a ingannarmi  
con chiacchiere: molti tramano, infatti, astuzie malvage.  
[...]
- 225 Ma ora che hai elencato i segni chiarissimi  
del nostro letto, che non ha veduto alcun altro mortale, [...]
- 230 ora hai convinto il mio animo, benché tanto duro».  
Disse così e in lui suscitò<sup>21</sup> ancor più la voglia di piangere:  
piangeva stringendo la sposa diletta, accorta<sup>22</sup>.

w. 213- 217

Penelope si scusa per la propria incredulità. Del resto essa è stata prudente, come si addice a una moglie onesta e fedele, e rappresenta quindi un modello morale positivo.



**19** le si sciolsero... cuore: si sentì svenire per l'emozione.

**20** dopoché: dal momento che.

**21** suscitò: fece venire.

**22** accorta: fedele

#### ATTIVITÀ

4. Penelope ha una psicologia ben definita. Quale delle caratteristiche sotto elencate si adattano alla sua personalità?  
ambigua - infedele - sfuggente - orgogliosa - astuta - coraggiosa - insensibile - prudente - forte - fedele - fiduciosa - superba - altezzosa - generosa - innamorata

# Proemio

(da Libro I, vv. 1-11, trad. it. di L. Canali, Mondadori)

v. 1

Virgilio sottolinea il legame della sua opera con i poemi omerici. Le “armi” alludono alle guerre che Enea sosterrà nel Lazio, che riprendono i temi dell'*Iliade*, mentre «l'uomo» presenta Enea e le sue avventure, modellate sull'*Odissea*. Ma, con l'uso della prima persona nel verbo “canto”, il poeta sottolinea la sua originalità: mentre Omero si diceva ispirato dalla Musa, Virgilio sottolinea la propria autonomia di poeta.

v. 8

Alla Musa Calliope Virgilio diversamente da Omero, non chiede di ispirare la sua poesia.

v. 10

La “pietà” è la caratteristica principale di Enea e non indica tanto la compassione, quanto invece il rispetto degli dei, della patria e della famiglia e l'obbedienza alla volontà del fato, al cui volere l'eroe si piega sacrificando tutto se stesso.

Canto le armi e l'uomo che per primo dalle terre di Troia raggiunte esule l'Italia per volere del fato<sup>1</sup> e le sponde lavinie<sup>2</sup>, molto per forza di dei travagliato<sup>3</sup> in terra e in mare, e per la memore<sup>4</sup> ira della crudele Giunone, e molto avendo sofferto in guerra, pur di fondare la città, e introdurre nel Lazio i Penati<sup>5</sup>, di dove<sup>6</sup> la stirpe latina, i padri alban<sup>7</sup> e le mura dell'alta Roma.

O Musa, dimmi le cause, per quali offese al suo nume<sup>8</sup>, di cosa dolendosi, la regina degli dei<sup>9</sup> costrinse un uomo insigne per pietà a trascorrere<sup>10</sup> tante sventure, ad imbattersi in tanti travagli? Tali nell'animo dei celesti le ire<sup>11</sup>?



Enea, il figlio e la madre Venere, da un affresco di Pompei

**1** del fato: del destino.

**2** le sponde lavinie: le spiagge del Lazio, dove Enea fonderà la città di Lavinio.

**3** molto... travagliato: dopo essere stato a lungo perseguitato dagli dèi.

**4** memore: tenace.

**5** i Penati: sono gli dei protettori della casa e della patria. Enea vuole far rivivere nel Lazio Troia.

**6** di dove: è sottinteso sarebbe discesa.

**7** i padri alban: i re di Alba Longa, città fondata dal figlio di Enea, Ascanio, e di cui saranno originari Romolo e Remo, fondatori di Roma.

**8** nume: potenza.

**9** la regina degli dei: Giunone, sposa di Zeus.

**10** trascorrere: passare attraverso.

**11** Tali... le ire?: davvero gli dèi sono capaci di provare un'ira tanto crudele?

## ATTIVITÀ

**1.** Il proemio dell'*Eneide* è diviso in due parti: la protasi o presentazione dell'argomento e l'invocazione alla Musa. Individua le due parti da cui è formato.

**2.** Il proemio si chiude con una domanda del poeta. Che sentimenti esprime verso gli dèi?